

che ornano le pareti della monumentale prepositura farfense la cui mole, alta e slanciata, poggia in precario equilibrio su un sottile sperone di roccia che sembra franare sotto il peso stesso dell'edificio, come nei secoli passati sono crollati per la fragilità del luogo il convento e gli altri annessi monastici. Fra la selva di colonne in laterizio che popolano la grande cripta della chiesa offidana si aprono due cappelline affrescate con le storie di santa Lucia e di santa Caterina d'Alessandria, realizzate negli stretti spazi desinenti a cuspide allungata delimitati da cornici lapidee dipinte ad imitazione delle tarsie marmoree, che costituiscono una delle più complete rappresentazioni della vita delle due sante secondo la tradizione agiografica divulgata dalla *Leggenda Aurea*. Riferite inizialmente ad Allegretto Nuzi e successivamente alla scuola di Andrea da Bologna, le storie in oggetto sono state assunte da Ferdinando Bologna come riferimento eponimo per ricostruire l'attività di un anonimo maestro attivo fra la prima e la seconda metà del

XIV secolo nelle Marche meridionali e nell'Abruzzo teramano. Nel corso dell'ultimo ventennio, vari interventi hanno contribuito ad allargare il corpus delle opere del Maestro di Offida, delineando una singolare personalità che prende avvio presso la bottega di un altro anonimo pittore, il Maestro del Polittico di Ascoli, integrandone gli assunti assisiati e riminesi sulla base di un aggiornato confronto con i prodotti figurativi dell'area angioina. Il ciclo di Offida è databile fra il 1360 e il 1367, come si evince da un documento recentemente collegato alla commissione degli affreschi da parte del priore Marino Armanduzi: lo stile del maestro appare a questa data già compiutamente definito e si ravvisa una inclinazione a narrare in modo ricco e dettagliato, indugiando nella descrizione degli abiti sontuosi indossati dai protagonisti, secondo uno spirito già orientato verso il tipico eloquio protocortese che caratterizza anche altre impegnative prove dell'artista a Montefiore dell'Aso, a Pedara di Roccafluvione, ad Appignano del Tronto e nella



Sopra: Matrimonio mistico di S. Caterina, Chiesa di S. Maria della Rocca, Offida ■ In basso, da sin.: Gesù tra i dottori, Chiesa di S. Francesco, Montefiore ■ Nozze di Canachie, Chiesa di S. Francesco, Montefiore.

città di Ascoli Piceno nelle chiese di san Tommaso, san Pietro Martire e san Vittore. Molto nutrito è il numero di opere attribuite al Maestro di

Offida nei territori del vicino Abruzzo grazie agli studi di Ferdinando Bologna e di Pier Luigi Leone de Castris che hanno contribuito a chiarire →

